

ANNO  
75

# TENNIS

ITALIANO

Una giornata  
speciale  
con Mara  
Santangelo,  
la ragazza  
d'Italia esplosa  
in Australia



Ritratto di Mara

MARZO 2004 EURO 4,20 IN ITALIA  
4.0005  
9 770 993 089 005

# MARAVIGLIA

La trentina Santangelo ha colto il suo primo importante successo nel 50.000 dollari «di casa», sconfiggendo la Vinci e la vikinga Arvidsson in finale. E forse è solo l'inizio...



di **Andrea Galler**

foto **Parabente**

**ORTISEI.** Contra il primo grosso europeo di una carriera ancor giovane, Mara Santangelo, è in la praticamente a due passi da casa. Soddisfazione elevata a potenza, in altre parole, per la ventunenne trentina, a bersaglio nella quinta edizione degli Internazionali del Val Gardena (carpet, 50.000 dollari). Se si deve giudicare dall'autorevolezza e dalla qualità agonistiche messe in mostra durante tutto il torneo, non è accettato ipotizzare che ad Ortisei la Santangelo abbia colto iniziato a raccogliere i frutti di quanto ha seminato negli ultimi tempi.

Finalista di box per tutta la prima parte del 2002, alle prese con un mal di schiena che nessun fisioterapista riusciva ad eliminare, solo ad estate inoltrata per Mara è cominciata la riscossa. Merito di un semplice piantare, che ha corretto la leggera malformazione ad un piede, cause di tutti i suoi guai: e in sei mesi o poco più c'è stata questo balzo di oltre 200 posizioni nella classifica mondiale, dal numero trecento e rotti alla soglia delle top 100 dopo Ortisei. Passando per una finale e una semi in due tornei francesi, per la qualificazione sfiorata agli Open d'Australia e naturalmente per il cambio di allenatore: da novembre lavora con Pistolesi a Roma, si allena con la Smashnova e insomma ha iniziato a pensare in grande.



**Il Presidente del TC Ortisei Wolfgang Wanker, primo a sinistra, con la Santangelo e la finalista Arvidsson: dopo quella della Pizzichini e della Pennetta, il terzo centro italiano in Val Gardena**

stazio e naturalmente per il cambio di allenatore: da novembre lavora con Pistolesi a Roma, si allena con la Smashnova e insomma ha iniziato a pensare in grande.

## Sorpresa Arvidsson

Poi ci vuole anche un po' di fortuna, materializzata sotto forma di un attacco influenzale che ha messo k.o. in semifinale Maria Koukalova, l'interessante ceca protagonista a Melbourne dell'eliminazione della Seles. Ma oltre a la Santangelo

lo ha dimostrato di meritarselo, questo pizzico di buona sorte. Quando ha demolito Roberta Vinci nei quarti, ad esempio, e ancor di più in finale, quando ha rimontato un set di svantaggio (come nel secondo turno con la francese Dhenin, ma in ben altra situazione psicologica) a Sofia Arvidsson. Più potente dell'italiana, specialmente pericolosa con il rovescio bimane, questa svedese (compirà 19 anni a fine mese) è stata l'altra sorpresa del torneo. Ho inflitto un paio di bicchieri, si è giocata del ritiro della tedesca Klösel, vittime di uno strappa alla spalla nel

bel mezzo di una semifinale ancora apertissima, e anche con la Santangelo per mezz'ora almeno ha tenuto lei il pallino in mano. Quasi certamente non risentiremo parlare.

Oltre alle due semifinali mancate (una giornata, quella di sabato), ci sono stati altri episodi in cui la medicina ha avuto un ruolo più importante del tennis. Pazienza per il figlio Mandorli e per la sua influenza, che è mai ▶

**La vincitrice Santangelo**

# «Grazie Roma»

**ORTISEI.** Non dà l'impressione di esaltarci troppo, Mara Santangelo, neppure di fronte ad una vittoria che mette in secondo piano il successo di Manjor e la finale a Fano, entrambi debuttò 2002. «È di sicuro un gran bel traguardo parziale - spiega la trentina -, anche perché la qualità di questo torneo era elevatissima, rispetto al mandorli. Ho so bene che non mi devo fermare qui. Il mio obiettivo per la fine dell'anno è entrare nelle prime 100 e poter così giocare gli Slam». Il miglioramento degli ultimi mesi è stato accostanza impressionante. Era stato in qualche modo programmato? E non c'è il rischio di soffrire di vertigini? «Provisto proprio no, anzi se qualcuno mi avesse descritto sei mesi

lo quanto mi sta succedendo adesso lo avrei preso per pazzo. La chiave è stato il passaggio da Bologna a Roma, la possibilità di lavorare con Pistolesi e con il preparatore atletico Parabente, di allenarmi con la Smashnova. Questo gruppo mi ha aiutato tantissimo prima dal punto di vista psicologico, per ritrovare voglia e convinzione, poi anche sotto il profilo tecnico, in quanto alle vertigini, lo so restare abbastanza con i piedi per terra: facciamo un passo alla volta». Da qui a giugno nessun punto da esortare: come può arrivare Mara Santangelo, e in che cosa deve ancora migliorare? «È chiaro che accontentarsi è pericoloso, ma come tenuta psicologica e come qualità tecniche penso di essere a

buon punto. C'è da lavorare sul fisico, sia per la potenza che per la durezza di fondo e di resistenza. Per il futuro, bene, a giugno c'è Wimbledon: spero di poter entrare direttamente in tabellone, l'idea non mi spaventa». Quanto è servito il training di un tennis femminile da qualche anno finalmente competitivo all'estero? «Moltissimo, sia per la possibilità di confronto sul campo che come esempio, come stimolo. A Roma si può lavorare davvero bene». Una giocatrice da incontrare il più presto, per vedere l'effetto che fa? «Vantaggio molto la Maurerina, mi piace come interpreta il tennis. Fra tante giocatrici costruite con lo stampo, lei è una che sa fare tante cose e quasi tutte molto bene».

## L'ALBO D'ORO DEL TORNEO

2000: Flavia Pizzichini (Ita)

2001: Ildiko Delysokaj (Hr)

2001: Maja Matevici (Slv)

2002: Flavia Pennetta (Ita)

2003: Mara Santangelo (Ita)